



Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica
Sezione di Taranto Jonio - Delegazione di Castellaneta

XXII Torneo di Golf COPPA SANTO SEPOLCRO



9 luglio 2017 - **Riva dei Tessali**, Castellaneta (TA)

CON L'ALTO PATROCINIO

Gran Magistero

Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica



SOMMARIO

Indirizzi di saluto	pag.	1/5
INTORNO UN DESERTO	pag.	6
La preghiera, ultima speranza di Pace	pag.	7
Che ne sai tu della sofferenza?	pag.	8
OLTRE I MURI ora in versione DVD	pag.	9
Tra cultura e fede	pag.	10/13
Una lunga storia di incontri	pag.	14/16
Cineforum "Credo: Papa Giovanni Paolo II"	pag.	17
IUBILEUM MISERICORDIAE e		
Festa della Regina della Palestina	pag.	18
Conferenza e Mostra fotografica	pag.	19/21
Visita nel Salento tra arte sacra e spiritualità	pag.	22
Cerimonia di Premiazione XXI Torneo	pag.	23/27
Rassegna stampa	pag.	28
Album di famiglia	pag.	29/30
Sponsor	pag.	31/32

COMITATO ORGANIZZATORE

Dama N.D. Paola Giovinazzi - Presidente Golf Club RDT
Comm. dott. Rosario Gravina, Delegato OESSG Castellaneta
Gr. Uff. Sig. Domenico Limitone
Comm. ing. Adriano Ostuni
Cav. avv. Antonio Pancallo
Gr. Uff. dott. Michele Recchia

STAFF TECNICO RDT

Pier Francesco Greco
Paolo Giovinazzi
Fernando Casini

SEGRETERIA O.E.S.S.G.

Delegazione di Castellaneta
Tel. 099 8885656
Cell. 335 7862251

SEGRETERIA GOLF CLUB RDT

Tel. 099 8431844
Fax 099 8439001

XXII TORNEO DI GOLF - COPPA SANTO SEPOLCRO - PRO TERRASANTA

9 luglio 2017 - Riva dei Tessali, Castellaneta

SOTTO L'ALTO PATROCINIO

Gran Magistero
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica
Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica



COMITATO D'ONORE

S.E. Cavaliere di Collare Prof. Giuseppe Dalla Torre
del Tempio di Sanguinetto - Luogotenente Generale

S.E. Cavaliere di Collare Conte Prof. Agostino Borromeo
Governatore Generale

S.E. Cav. Gr. Cr. Dr. Rocco Saltino
Luogotenente per Italia Meridionale Adriatica

S.E.R. Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci
Gran Priore Luogotenenza Italia Meridionale Adriatica

S.E. Cav. Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi
Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica

S.E.R. Gr. Uff. Mons. Filippo Santoro
Priore Sezione Taranto Jonio

Cav. di Gr. Cr. dott. Baldassarre Cimmarrusti
Preside Sezione Taranto Jonio

ORGANISMI SPORTIVI



COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

Tipografia: La Due Mari - Taranto

Grafica: Esa Engineering srl - Mottola (TA)

Foto: Sig.ra Dora Cuscito e Cav. Dr. Vito Fumarola

Pubblicazione a cura di: Michele Recchia e Vito Fumarola

AD USUM PRIVATUM



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
GRAN MAGISTERO
IL GOVERNATORE GENERALE

S.E. IL CAVALIERE DI COLLARE CONTE PROF. AGOSTINO BORROMEO

*00120 CITTÀ DEL VATICANO
LUGLIO 2017*

Eccellenze,
cari Confratelli e Consorelle, è con vivo compiacimento che, anche quest'anno, invio a tutti i partecipanti alla 22 edizione della manifestazione del torneo di Golf "Coppa dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme" i migliori auguri per la riuscita dell'evento che, ne sono certo, non mancherà di riscuotere il successo che merita.

Mi consentano di esprimere pubblicamente a tutti Loro i miei sentimenti di profonda gratitudine e di caloroso apprezzamento per il sostegno, non solo spirituale, ma anche materiale, offerto alle attività dell'Ordine in Terra Santa.

Desidero altresì ringraziare il Luogotenente, Sua Eccellenza il Cav. di Gran Croce dottor Rocco Saltino, per il suo cortese invito a prendere parte alla manifestazione.

Pur trovandomi nell'impossibilità di essere presente, anche a nome della Presidenza del Gran Magistero, esprimo a lui e ai suoi collaboratori il mio più sentito apprezzamento per il lavoro instancabile e proficuo svolto a favore dei nostri fratelli e sorelle di Terra Santa.

Desidero, infine, esprimere a tutti i presenti i miei sentimenti di profonda gratitudine e di caloroso apprezzamento per il Loro impegno a favore delle attività dell'Ordine in Terra Santa.

Mi è gradita l'occasione per inviare a tutti Loro l'espressione del mio cordiale pensiero.



Agostino Borromeo
Governatore Generale



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA
IL SIGNOR LUOGOTENENTE

S.E. IL CAV. DI GR. CR. DR. ROCCO SALTINO

BARI, 19 GIUGNO 2017

Stimatissimo Dott. Rosario Gravina, Delegato per Castellaneta dell'OESSG con la presente vorrei esprimere il ringraziamento per la puntuale

ed efficace opera di coordinamento del Torneo di Golf.

Grazie a questa preziosa attività sportiva, svolta con la massima disponibilità ed attenzione senza trascurare ogni piccolo particolare, è stato possibile garantire le condizioni migliori per lo svolgimento di questa manifestazione, consentendo ai partecipanti di vivere nel migliore dei modi questa attesa e bellissima giornata.

L'iniziativa che fonda le sue origini da oltre 20 anni, coinvolge numerosi sportivi, cavalieri e non, che giungono non solo dall'hinterland tarantino, ma da tutte le parti della regione, desiderosi di manifestare personalmente il proprio attaccamento alla Ter-

ra Santa.

Un pensiero di ringraziamento va esteso alla N.D. Paola Giovinazzi, che ci ospita nel suo bellissimo villaggio Riva dei Tessali, al Consiglio di Delegazione e ai Cavalieri.

Esprimo la mia soddisfazione per la professionalità e la competenza delle figure istituzionali che operano nel territorio, con l'augurio di proficue collaborazioni future.



*Il Luogotenente
per l'Italia Meridionale Adriatica
Cav. Gr. Cr. dr. Rocco SALTINO*



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME LUOGOTENENZA PER L'ITALIA CENTRALE APPENNINICA IL SIGNOR LUOGOTENENTE

S.E. IL CAV. DI GR. CR. BARONE GIOVANNI RICASOLI FIRIDOLFI

**PROT. N. 49/2017
LICA/GRF/F - 6**

**FIRENZE, 19 GIUGNO 2017
SAN ROMUALDO ABATE**

Ogni tradizione nasce da un gesto ripetuto di volta in volta con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno; e quella del Torneo di Golf "Coppa del Santo Sepolcro" è ormai una vera e propria tradizione, giunta al XXII appuntamento annuale con gli amici della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica. A loro va anzitutto il mio ringraziamento, a Sua Eccellenza il Luogotenente Cav. Gr. Cr. Dott. Rocco Saltino, al Delegato di Castellaneta Comm. Dott. Rosario Gravina, a quanti con generosità e dedizione hanno reso possibile anche quest'anno questa bella iniziativa, che riesce a coniugare sport e solidarietà in un mix riuscitissimo di natura, solidarietà e competizione agonistica.

La situazione dei Cristiani di Terra Santa è purtroppo di giorno in giorno più difficile e precaria, ed ogni gesto di generosità nei confronti di questi sfortunati fratelli può rappresentare un aiuto davvero provvidenziale per quanti continuano a vivere, con grande difficoltà, nelle regioni dove Gesù ha trascorso la propria vita terrena. L'impegno



dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme a favore delle opere caritative di Terra Santa si realizza certo nella preghiera e nella personale dedizione dei Cavalieri e Dame alle attività dell'Ordine, ma anche l'organizzazione e la realizzazione di eventi come questo di Castellaneta contribuiscono a realizzare quegli obiettivi che i Sommi Pontefici hanno fissato, nei secoli, per il nostro antico sodalizio cavalleresco. E' quindi con vero piacere poter offrire nuovamente il patrocinio della Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica a questo evento benefico! Il consolidato rapporto di stima e di amicizia che lega le nostre due Luogotenenze trova una conferma non solo attraverso questo patrocinio, ma anche con l'amicizia che intercorre col Priore della Delegazione di Castellaneta, S.E.R. Gr. Uff. Mons. Claudio Maniago, ed è con vero rammarico che quest'anno devo rinunciare al piacere di poter essere presente sul *green*, nella cornice incantata di Riva dei Tessali; ma non

posso far mancare agli organizzatori e ai partecipanti al Torneo il mio saluto, con i migliori auspici per la competizione sportiva del 2017!

Giovanni Ricasoli Firidolfi



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA
DELEGAZIONE DI CASTELLANETA - IL PRIORE

S.E.R. MONS. GR. UFF. CLAUDIO MANIAGO, VESCOVO DI CASTELLANETA

L'impegno a sostenere le Chiese del Medio Oriente risale ai tempi di san Paolo. L'apostolo delle genti ricordava il dovere dell'impegno per Gerusalemme, perché proprio grazie alla comunità cristiana della Città Santa il Vangelo aveva potuto diffondersi in tutto il mondo.

La Chiesa di Gerusalemme continua ad essere la Chiesa madre e rimane il debito di riconoscenza delle altre Chiese verso Gerusalemme. Oggi poi il sostegno è necessario perché la chiesa locale in Medio Oriente non ha mezzi, non riceve certo finanziamenti dallo Stato. E non può nemmeno pretendere un sostegno dai fedeli, che sono una minoranza religiosa all'interno dei rispettivi Paesi.

Una minoranza bisognosa di aiuto economico. Il Torneo di golf "Coppa S. Sepolcro" organizzato dalla Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, giunto alla sua XXII edizione, è una iniziativa a sostegno dei Luoghi Santi e si inserisce a pieno titolo fra gli sforzi che vengono compiuti per dare concreto sostegno alla Chiesa di quel significativo lembo di terra. La tutela dei Luoghi Santi è molto importante in

quanto, per usare le categorie di san Giovanni, sono i luoghi che ci permettono di vedere e toccare dove il Verbo della vita si è fatto carne. La memoria dei luoghi dell'Incarnazione ci ricorda

costantemente che la nostra fede si basa su un evento che è accaduto nella storia. Gesù Cristo, nato, morto e risorto, non è una favola, un mito o un'invenzione. Il rapporto con i luoghi indica la relazione con la storicità della fede.

Oggi, le Chiese che sono destinatarie di questo tipo di sostegno si trovano di fronte a problemi gravissimi: il peso delle guerre che stanno squassando il Medio Oriente e la crescente crisi economica che – se è vero che tocca tutto il mondo – fa sentire i suoi morsi in una terra dove il lavoro è per molti versi una chimera.

Di qui la necessità di salvaguardare soprattutto le "pietre vive", cioè quei fratelli e quelle sorelle che lungo la storia hanno testimoniato e garantito una continuità di fede vissuta.



+ Claudio Maniago
*Vescovo di Castellaneta e Priore
della Delegazione dell'OESSG*



Ecco giunta puntuale la tanto attesa XXII edizione della "Coppa Santo Sepolcro", un traguardo che ci inorgoglisce per i lusinghieri successi di sport e di solidarietà e che ci ripaga delle tante fatiche, affrontate con gioia nel nome della Terra Santa.

La Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha negli anni caratterizzato la sua azione con questa manifestazione, resa possibile grazie alla fatica di tanti cavalieri e dame, che mi affiancano nel Comitato organizzatore con crescente impegno, nonché alla generosità degli amici sponsor che considero i nostri "compagni di viaggio", grazie ai quali è stato possibile sostenere in modo



concreto per 22 lunghi anni i nostri fratelli cristiani che vivono nella terra di Gesù tra mille difficoltà e guardano a noi con fiducia.

Il mio pensiero si fa oltremodo grato alle Autorità dell'Ordine per il sostegno e la vicinanza affettuosa che ci danno coraggio e rinnovata energia nel continuare in questo impegno di fede e di solidarietà: S.B. il Patriarca di Gerusalemme, S.E. il Signor Governatore dell'Ordine, il Signor Luogotenente Cav. Gr. Cr. Dr. Rocco Saltino, S.E. Rev.ma Mons. Claudio Maniago, Vescovo di Castellaneta e Priore della delegazione.



Comm. dott. Rosario Gravina,
Delegato di Castellaneta

Malgrado i tempi non siano dei più facili, anche per il 2017 siamo riusciti ad organizzare questa giornata per la Terra Santa, che assume ogni anno maggior rilievo all'interno del Calendario del nostro Club di Golf. Ringraziamo gli Sponsor per la loro generosità.

Ringraziamo: S.E.R. Mons. Claudio Maniago, che oggi ci onora della Sua presenza, il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica S.E. dr. Rocco Saltino per la considerazione dimostrata in questi anni per questo nostro evento. Un sentito grazie al Delegato dell'Ordine Equestre per Castellaneta dott. Rosario Gravina e al Comitato organizzatore. Un grazie particolare a voi cari atleti golfisti che con la vostra partecipazione avete dato



un prezioso sostegno all'evento. Senza lo spirito di amicizia, condivisione e solidarietà questa esperienza straordinaria non avrebbe dato i suoi ricchi frutti.

Siamo ormai sempre più coinvolti in questa avventura che ci permette di dare il nostro piccolo contributo e il nostro messaggio di amore e di solidarietà al Patriarcato di Gerusalemme con lo spirito che ci unisce ai fratelli di Terra Santa e con l'augurio che la manifestazione cresca ancora negli anni. Un saluto affettuoso a voi tutti Autorità, Cavalieri, ospiti e Golfisti.

Paola Giovinazzi
Presidente Golf Club Riva dei Tessali



Il MURO di cemento che attraversa Betlemme.

“INTORNO UN DESERTO”

Sono passati 66 anni dalla risoluzione di partizione della Palestina!
Sono passati 65 anni dall’inizio della pulizia etnica della Palestina!
Sono passati 65 anni dalla costituzione dello Stato di Israele!
Sono passati 49 anni dalla costituzione dell’OLP
(l’Organizzazione per la Liberazione della Palestina)
Sono passati 46 anni dalla occupazione della Cisgiordania
e della Striscia di Gaza!
Sono passati 40 anni dalla guerra del Kippur!
Sono passati 31 anni dal massacro di Sabra e Chatila!

Intorno un deserto

Sono passati 22 anni dagli incontri di Madrid!
Sono passati 20 anni dalla firma degli accordi di Oslo!
Sono passati 15 anni dalla firma del patto di Wye Plantation!
Sono passati 11 anni dalla Operazione Defensive Shield!
Sono passati 11 anni dall’inizio della costruzione del Muro!

Intorno un deserto

Sono passati 26 anni dall’inizio della prima Intifada!
Sono passati 13 anni dall’inizio della seconda Intifada!

Intorno un deserto

di Alfredo Tradardi

ISM-Italia (International Solidarity Movement), Torino, 4 aprile 2013

Se qualcuno vuole una sintesi dell’attuale situazione della Palestina non può che partire da queste affermazioni, storiche, non opinioni ...

Vogliamo la Pace in Terra Santa

Capita spesso che chi critica Israele venga accusato di farlo perché è “contro gli ebrei”.

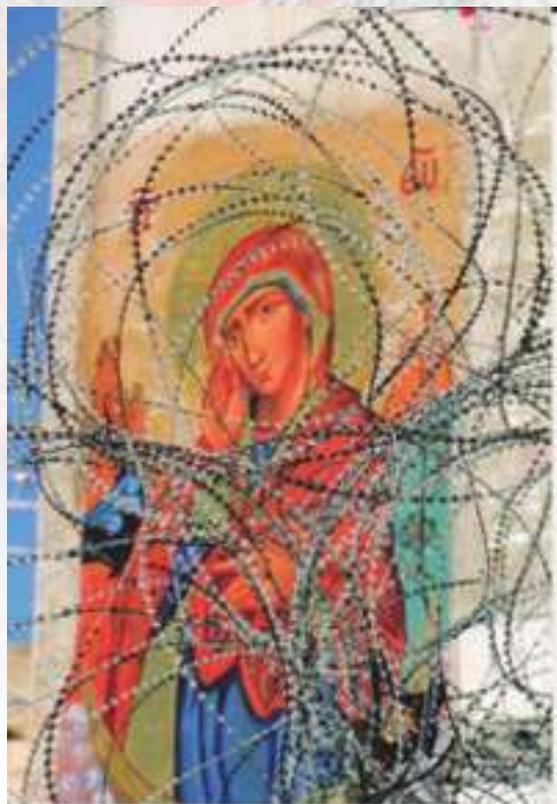
E’ il caso di precisare che Israele è uno Stato come gli altri e quindi può essere criticato come si criticano tutti gli altri Stati del mondo e criticare la politica israeliana non significa essere contro gli ebrei e tanto meno antisemiti o antisionisti.

Anzi, ci si potrebbe chiedere: vuole veramente il bene di Israele chi non osa mai criticarlo?



LA PREGHIERA, ULTIMA SPERANZA DI PACE

Preghieria alla Vergine Maria venerata al Muro di Betlemme



L'icona della Vergine Maria sul Muro di Betlemme

*Madre di Gesù,
Maria ci rivolgiamo a Te invocando la pace
per questa terra benedetta dalle promesse
e dalla fedeltà di Dio,
ma lacerata dalla paura e dalla durezza dell'uomo.*

*Ferita dolorosa,
questo muro schiaccia la dignità dei tuoi figli
e uccide il futuro nel cuore delle donne
e degli uomini che posano su di esso lo sguardo:
vieni in nostro aiuto, Vergine della Speranza!
Tu che hai percorso queste strade di Palestina
custodendo amorevolmente nel tuo grembo
il Figlio dell'Altissimo, consola tra le tue braccia
i figli che piangono le vittime
dell'ingiustizia e dell'odio.*

*Aurora di salvezza, Maria donna della Pentecoste,
insegnaci ad essere docili alla voce dello Spirito
e credere fermamente che la potenza del perdono
e' capace di disarmare la vendetta
e di sgretolare i cuori di pietra.*

*La fede nel tuo figlio Gesù, signore della storia,
sia la nostra forza.*

Regina della Pace, prega per noi!



2015. La foto con il Vescovo dopo la preghiera alla Vergine del Muro. Con noi don Mario Cornioli, suor Donatella e la signora Clemence.



Don Mario Cornioli e suor Donatella:
due eroi di Terra Santa con la forza di sorridere anche
nelle difficoltà.

da Gerusalemme

ABUNA MARIO CORNIOLI, UN SACERDOTE DI FRONTIERA

in Terra Santa e dintorni: Palestina, Giordania
e nei campi profughi iracheni e siriani

Che ne sai tu della sofferenza?

*La testimonianza di Abuna Mario
del 6 gennaio 2017
Festa della Manifestazione del Signore*

“ Per parlare di speranza a chi è disperato, bisogna condividere la sua disperazione; per asciugare una lacrima dal volto di chi soffre, bisogna unire al suo il nostro pianto. Solo così le nostre parole possono essere realmente capaci di dare un po' di speranza. E se non riesco a dire nulla, meglio il silenzio. Una carezza, un gesto e il silenzio”.

Le parole di Papa Francesco nella sua prima udienza del 2017 mi hanno dato la forza ed il coraggio per arrivare al termine della Festa dell'Epifania che ieri ho “celebrato” visitando alcune famiglie di profughi. Da un lato è stata una grazia ma dall'altro è stato molto impegnativo: perché non è semplice, almeno per me, reggere una vera manifestazione divina.

Perché ieri nel volto benedetto di questi “disperati”, costretti a lasciare le loro case e le loro terre a causa di impostori travestiti da onesti, di eretici travestiti da ortodossi, di infedeli travestiti da fedeli e di demoni travestiti da angeli, mi si è davvero epifanizzato il Signore!

Mi si è manifestato nel pianto e nel volto di padre affaticato di Daoud che, nella sua semplicità, alla mia domanda se era contento di partire per l'Australia mi ha risposto di no. E mi ha spiegato che non avrebbe mai voluto lasciare la sua terra, la sua casa, la sua gente e mostrandomi le foto della sua casa bruciata e depredata mi ha chiesto, attendendo invano una risposta, come avrebbe potuto ritornare in Iraq e come avrebbe potuto restare in Giordania a mendicare aiuto in questo modo.

Mi si è manifestato nel pianto e nel volto di madre addolorata di Mariam, che non ce la fa più ad aspettare e resistere. Doveva partire per la Svezia ma tutto è bloccato. A differenza di Daoud non vede l'ora di partire perché non riesce più a guardare la piccola figlia Jinam soffrire in quel modo.

Vi confesso che ieri, anche io non sono riuscito a guardare Jinam, non sono riuscito a sostenere il

suo sguardo che veniva da Lontano. Solo silenzio e una carezza prima di scappare.

Si, sono proprio scappato da quella stamberga dove Mariam e Jinam attendono che qualcosa accada. Sono scappato e mi vergogno ma ho fatto in tempo a donargli una piccola carezza.

Perché di fronte a questi volti e a questi sguardi che implorano giustizia, che ti lacerano quel poco che è rimasto di intero nel tuo cuore, che domandano una risposta quando risposte non ci sono, che ti urlano addosso il loro dolore, ha veramente ragione Papa Francesco: solo silenzio e una carezza!

Credo che ai potenti di questo mondo non interessi nulla del pianto di Daoud e della disperazione di Mariam ma questo pianto e questa disperazione sono arrivati già diritti al cuore di Dio ed al cuore di quella mamma che nel 2009 a Croazia si è definita la Regina dei Profughi.

Questa sera vorrei pregare proprio a te, Maria, Regina dei Profughi. Prenditi cura di loro e non permettere che tutto questo accada invano. A noi aiutaci a far silenzio di fronte al loro dolore e rendici capaci almeno di una carezza perché questo è il Tuo modo di guarire la sofferenza e curare le ferite.



Abuna Mario Cornioli

OLTRE I MURI

la nostra pubblicazione ora in versione DVD video



PEACE BE WITH YOU

“Che la pace sia con te” turista, pellegrino o chiunque tu sia. Non importa quello che vedi, non importa che questo muro tenga in prigione milioni di persone. Non importa, fai finta di niente, come fanno tanti. Fai finta che questo muro non esista.

Durante la visita del 2015 alle comunità cristiane di Betlemme i nostri occhi hanno visto episodi da regime militare e le nostre orecchie hanno udito amare testimonianze di cristiani palestinesi umiliati nella loro dignità umana e di fede. Un sacerdote di Betlemme ci ha confessato tutta la sua tristezza per non aver mai potuto pregare sulla Tomba di Nostro Signore, perché cittadino palestinese. Gerusalemme dista appena 7Km da Betlemme! Da quelle provocazioni è nata la rabbia di denunciare la disumana tirannia. Ci siamo resi conto che ai palestinesi non hanno portato via solo la terra e gli alberi di ulivi, ma ancor di più tutti quei valori senza volto e senza prezzo: la patria, la famiglia, la libertà, la dignità, l'identità di cittadino palestinese, i giorni felici di quando la Palestina era dei palestinesi.

Grazie alla cortese concessione del prof. Ruggero DA ROSS, autore del reportage sulla Palestina,

a cui ci siamo ispirati, è stato possibile realizzare la pubblicazione al solo scopo di mettere a nudo tutta la crudeltà di quell'orribile serpente di cemento alto 9 metri e lungo 750 Km. Il muro della vergogna attraversa impietosamente le città e i villaggi della Palestina e separa le case dei genitori da quelle dei figli, i bambini dalla scuola, i contadini dalla loro terra.

La pubblicazione ha trovato il benestare del professore DA ROS e in particolare il gradimento e l'apprezzamento del Patriarca di Gerusalemme S.B. Mons. Fouad TWAL che ha voluto per sé numerose copie della rivista.

Ora la pubblicazione è un DVD audiovisivo, un utile strumento per i confratelli che vorranno far conoscere nelle proprie parrocchie quella scomoda realtà tenuta nascosta al pellegrino e al turista.

Michele Recchia



I SACRAMENTI

percorso storico teologico

1 febbraio 2017

Chiesa affidata S. Maria del Rifugio, Castellaneta
Riflessioni di don Vito Mignozzi, docente di Teologia dogmatica

Nel primo incontro di formazione di questo anno sociale, don Vito Mignozzi è intervenuto per introdurre alla riflessione sui sacramenti cristiani, presentando, nelle linee generali, le ragioni dell'economia sacramentale e il percorso storico e teologico che ha portato la comunità cristiana, lungo i secoli, a definire la dottrina e la prassi dei sette santi segni.

La riflessione ha preso le mosse da una considerazione di fondo, vale a dire che la vita cristiana non può fare a meno dei sacramenti, non può essere pensata senza i sacramenti. Citando Tommaso D'Aquino, per il quale la fede è un atto del credente che non culmina in un semplice enunciato teorico, ma approda ad una realtà (*actus credentis non terminatur ad enuntiabile, sed ad rem* [S. Th. II-II, q. 1, a. 2, ad 2]), don Vito ha collocato da subito l'economia sacramentale nel vivo dell'atto della fede, come via necessaria perché l'esperienza credente non resti un'idea, ma si compia nella dinamica di un incontro tra Dio e l'uomo.

Nella forma cristiana, tale incontro necessita di una mediazione, quella che si compie attraverso la carne di Gesù, il Mediatore della nuova alleanza, la cui azione di grazia è ripresentata nei gesti e nelle parole che la comunità cristiana compie e dice in sua memoria, nella forza dello Spirito, attualizzatore dell'opera del Cristo pasquale.

In tal senso, ha proseguito don Vito, i sacramenti non possono essere intesi come idee, dal momento che sono delle azioni che appartengono alla vita cristiana sul piano del fare, e proprio attraverso di essi la rivelazione di Dio, realizzata da Gesù in parole ed azioni, continua a raggiungere la Chiesa di ogni tempo. I sacramenti sono, così, gesti e azioni, che la Chiesa mette in atto, e attraverso i quali continua a far vivere e trasmettere l'azione di Dio, soprattutto quella che si è compiuta nella Pasqua di Gesù. Proprio da questo evento, infatti, scaturisce il dono della grazia, della salvezza, il dono della misericordia, è di lì che prende forma tutto, anche l'economia sacramentale della Chiesa, che sin dalle origini ha rappresentato il modo singolare con cui i credenti, riuniti insieme nel nome di Gesù, ne hanno fatto rivivere la sua presenza e la sua azione.

Dalla Pasqua ha preso avvio anche una connessione nuova tra il rito compiuto e la vita. Gesù si inserisce nella ritualità tipica del popolo di Israele, caratterizzata da prassi di benedizioni e di sacrifici. Rispetto a questi ultimi Gesù pone fine ai sacrifici di animali e, con l'offerta della propria vita, compie un gesto di rinnovamento radicale che allo stesso tempo sottrae il sacrificio alla sfera unica del sacro e del culto, legandolo così all'esistenza. È la vita il luogo nuovo dell'offerta ed è essa stessa l'offerta gradita a Dio.

Tale svolta investe l'intera economia sacramentale, inaugurata dall'agire di Gesù, che compone insieme rito e vita, in un rapporto di reciproca coimplicazione. I Vangeli stessi esibiscono questo legame essenziale, almeno in riferimento a due passaggi decisivi dell'esistenza storica del Nazareno: il battesimo al Giordano e l'ultima cena. L'uno e l'altra rappresentano due momenti rituali collocati in altrettanti momenti strategici della vita

di Gesù. Il battesimo, rivelazione dell'identità filiale di Gesù, inaugura il suo ministero pubblico, e la cena pasquale, attraverso il dono del pane e del vino, anticipa il dono reale che di lì a poco avrebbe fatto con la croce, morte e resurrezione.

Dal nucleo originario della Pasqua la comunità cristiana delle origini ha progressivamente tradotto in prassi sacramentali la consegna fatta da Gesù e, nel corso dei secoli, tali prassi hanno trovato delle forme interpretative fissate in singoli gesti sacramentali.

Nella storia teologica dei sacramenti arriverà un momento a partire dal quale essi saranno definiti segni efficaci della grazia, segni perché rimandano ad una ulteriorità ed efficaci perché capaci, per virtù dello Spirito, di produrre un dono di grazia, una relazione singolare col Signore. Nei secoli la dottrina sui sacramenti conoscerà diverse tappe di sviluppo, lungo le quali la teologia ha cercato di comprendere il modo con cui i sacramenti agiscono e il coinvolgimento dei credenti nelle stesse dinamiche sacramentali.

Di certo si è compreso subito che i gesti sacramentali non sono gesti automatici; perché possano agire fruttuosamente, infatti, c'è bisogno di una certa consapevolezza rispetto a ciò che si sta ricevendo, occorre l'adesione alla fede come dimensione essenziale e necessaria, al di fuori della quale i sacramenti sono ridotti a gesti magici e insignificanti.

Don Vito si è poi soffermato sulla strutturazione interna dell'economia sacramentale e ha mostrato come questi santi segni accompagnano l'intero arco della vita cristiana, ponendola continuamente sotto l'azione della grazia di Dio. Anzitutto i sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, confermazione ed eucaristia. Poi i sacramenti del servizio: ordine sacro e matrimonio. Quindi i sacramenti nella debolezza: riconciliazione e unzione degli infermi. Non è difficile cogliere come i primi tre accompagnino il credente nell'essere iniziato alla vita della fede, che culmina con l'inserimento pieno nella comunità, significato dall'accesso alla comunione eucaristica. Il secondo gruppo riguarda quei sacramenti attraverso i quali la grazia di Dio abilita ad un servizio nel ministero ordinato e in quello coniugale. E il terzo attiene a quei sacramenti con i quali la grazia di Dio sostiene i credenti nell'esperienza della loro debolezza, la riconciliazione per il perdono dei peccati e l'unzione degli infermi per le condizioni di debolezza fisica e di malattia.

Don Vito ha concluso sottolineando, ancora una volta, la necessità di una vita cristiana che non si accontenti di vivere i sacramenti in modo piuttosto abitudinario. I doni di Dio, e i sacramenti lo sono in modo sommo, vanno accolti con piena consapevolezza perché a questi doni ciascuno possa corrispondere con la generosità della propria adesione di fede e di vita.

dott. comm. Rosario Gravina, delegato



IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA O DELLA RICONCILIAZIONE

17 febbraio 2017 - Chiesa affidata S. Maria del Rifugio, Castellaneta
Riflessioni di don Rocco Martucci, parroco di San Martino Vescovo
e di Santa Maria del Rosario in Ginosa

Don Rocco Martucci ha tenuto, presso la chiesa affidata di Santa Maria del Rifugio in Castellaneta, il secondo incontro di catechesi previsto dall'O.E.S.S.G., in ossequio al cammino della "vita sacramentale", scelto come argomento dell'anno sociale, sul tema: *Il sacramento della riconciliazione*.

"Il tema assegnatomi, che tratterò dal punto di vista eminentemente sacramentale e liturgico, tralasciando volutamente gli aspetti giuridici e disciplinari - ha esordito il Relatore - ci introduce nei temi forti dell'anno liturgico che stiamo vivendo". Del resto "a mio avviso" - ha proseguito don Rocco - "il sacramento della penitenza (un tempo confessione), che è poi *il perdono di Dio*, è il più importante dei sacramenti, e, volendo azzardare una sorta di classifica, lo collocherei senz'ombra di dubbio al primo posto. Aggiungerei poi che, probabilmente, è pure il più incompreso tra i sacramenti, per tutta una serie di pregiudizi, di paure, di equivoci".

Don Rocco ha poi ricordato che il Rito della Penitenza (il nuovo *Ordo Paenitentiae*) fu approvato dalla Sacra Congregazione per il Culto divino il 2 dicembre 1973, prima domenica di Avvento, ricevette la conferma dalla stessa Congregazione il 7 marzo 1974, diventò obbligatorio dal 21 aprile 1974, seconda Domenica di Pasqua.

Subito dopo ha voluto stigmatizzare il fatto che i sacramenti non sono cerimonie religiose, né espressioni di pietà o devozione popolare. Sono piuttosto un'*irruzione di Dio* nella nostra storia portatrice di vita, di grazia, di salvezza. E in proposito, don Rocco ha voluto ricordare il *pensiero sacramentale* di Sant'Ambrogio, vescovo di Milano e Dottore della Chiesa (339/340-397): «Tu ti sei mostrato a me faccia a faccia, o Cristo: io ti trovo nei tuoi sacramenti» (Sant'Ambrogio, *Apologia del profeta Davide*, 12, 58). Nei sacramenti, infatti, è Dio che ci cerca, che prende l'iniziativa, che si fa presente e viene ad incontrare la vita dei cristiani (e non viceversa) e la storia in cui essi sono posti. "Nel sacramento della penitenza Dio non attua in ciascuno di noi che una *nuova creazione*, sicché la riconciliazione diventa un *atto creativo di Dio*, diventa un *dono*

prezioso ed esclusivo di Dio perché tutto viene da Lui, perché è Lui che ha voluto riconciliarsi con noi (e non il contrario), perché è Lui - ha precisato con una felice espressione don Rocco - che *ha voluto fare la pace con noi*, vero è che il soggetto della riconciliazione non siamo noi: è Dio!".

Passando al concetto di salvezza, don Rocco ha poi ribadito che "la salvezza è Dio, è in Dio, non è una nostra conquista, una nostra scalata, un nostro punto di arrivo; la salvezza è Dio che si offre a noi mediante la croce del Figlio". Puntualizzando poi il concetto di espiazione, ha precisato che "nella logica di Dio è Lui che espia il mio peccato facendosi carico delle mie colpe, delle mie miserie, sicché *Dio in qualche modo è paradossale*, capovolge la mia storia: cancella il mio peccato caricandosi la croce, sopportandone tutto il suo peso. Del resto, diciamo che Dio è *tollerante* proprio perché l'etimologia stessa di questa parola implica il portare su di sé, sulle proprie spalle, i peccati di tutta l'umanità". E in tutto questo la Chiesa riveste un ruolo molto importante. "La Chiesa, infatti - ha detto don Rocco - diventa ambasciatrice del perdono (*confessio fidei*), diventa tramite dell'incontro con il Padre che perdona, sicché Essa annuncia e offre questo perdono attraverso un gesto diretto e concreto: il sacramento della riconciliazione! Un sacramento nel quale dobbiamo riconoscere gli innumerevoli doni del Padre della misericordia, guida nel cammino della nostra esistenza".

Il Relatore ha concluso il suo brillante intervento trattando della *conversione* in quanto, la penitenza, implica e presuppone la conversione (che non è moralistica ma evangelica in quanto è un orientarsi a Dio-amore, è un dono, un'occasione offerta da Dio al cuore penitente); della *contrizione* (da cui dipende tutta la validità del sacramento della riconciliazione) nonché della importante differenza tra *senso di colpa* e *senso del peccato*.

cav. dott. Vito Fumarola



COME LA DONNA SAMARITANA... IL NOSTRO INCONTRO CON GESÙ

19 marzo 2017 - Abbazia Madonna della Scala, Noci (BA)

Riflessioni di dom Antonio Girolamo osb

Il 19 marzo scorso, terza domenica di quaresima, cavalieri e dame dell'O.E.S.S.G., della delegazione di Castellaneta, si sono dati appuntamento presso l'Abbazia della Madonna della Scala di Noci per il ritiro spirituale quaresimale.

La bellissima giornata primaverile, il calore del sole, l'aria salubre e il verde hanno contribuito a immergerci in un percorso di pace interiore. Dopo i saluti, siamo stati accolti nella sala conferenze dal benedettino Padre Antonio Girolamo che ci ha invitati a riflettere sulla parola della domenica: l'incontro di Gesù con la Samaritana. Un testo profondo del vangelo di Giovanni che si presta a tante frange e il cui tema centrale è l'acqua.

Analizzando le modalità dell'incontro, ci ha subito fatto cogliere nelle parole della Samaritana, un crescendo nella identificazione di Gesù: dapprima è un giudeo, un uomo come tanti, poi è un profeta e infine, dopo la sua rivelazione di essere il Messia, diventa per tutti il Salvatore del mondo.

Gesù, nel momento in cui, stanco, siede presso il pozzo di Giacobbe, vede arrivare una donna di Samaria ad attingere acqua e le dice: *"dammi da bere.....ho sete"*. La donna non capisce e si stupisce che uno straniero, un giudeo, uno verso cui non ci sono buone relazioni, si abbassi a chiedere da bere a lei, Samaritana e donna.

Gesù risponde con un discorso misterioso: *"se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice, dammi da bere!, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva"*.

La Samaritana non capisce un gran che e propone un suo ragionamento, molto concreto, molto terra terra, efficace: *"...Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; dove hai dunque quest'acqua viva?"*.

Gesù propone a sua volta una riflessione, in parte altrettanto realistica e comprensibile, e in parte sempre realistica e comprensibile dal suo punto di vista, ma incomprensibile per la donna. *"Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete"* e fin qui la donna riesce a capire, ma quando dice: *"...ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna"*. La donna crede di capire, in realtà capisce una cosa per l'altra e risponde: *"dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua"*. Evidentemente l'acqua a cui pensa Gesù è l'acqua a cui pensa la donna non sono la stessa cosa; vi è un passaggio da un piano concreto a uno simbolico.

Gesù allora sposta il dialogo apparentemente verso un'altra direzione e le dice: *"va a chiamare tuo marito e poi torna qui"*; con questa richiesta la orienta ad esaminare lo stato della sua vita. Ella risponde in modo generico e con imbarazzo: *"non ho marito"*. Gesù replica: *"hai detto bene, non ho marito; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero"*.

Capiamo così quanto grande fosse la sete di amore e di felicità della donna e come nessun amore umano fosse riuscito a dissetarla veramente. Gesù così sta aiutandola a capire di quale acqua ha bisogno (acqua per bere, per amare, per relazionarsi) fino a proporsi a lei come

colui che possiede un'acqua che ha il potere di spegnere veramente la sua sete: *"chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete"*.

Gesù legge nelle profondità dei cuori e delle vicende umane, ed anche se queste vicende sono negative, ha il potere di suscitare una speranza perché lui è buono. La donna, cogliendo il suo fascino misterioso intravede in Lui la pienezza della vita, della luce e della gioia e a questa pienezza incomincia ad attingere. Lascia la brocca, non le è più necessaria, un'acqua nuova, viva, stava già dissetando il suo cuore e corre verso la città. Quell'uomo, non l'aveva rimproverata, né condannata, ma l'aveva guardata con amore, l'aveva risanata offrendole il suo amore, e questo amore stava traboccando dal suo cuore.

Qual è allora il significato fondamentale del testo?

Noi uomini abbiamo bisogno di mangiare, bere, dormire ecc., però se non abbiamo anche l'amore, l'affetto, significa che avremo sempre e comunque sete.

La Pasqua che coincide con la prima luna di primavera, è la festa della vita e dobbiamo prepararci a celebrarla.

Dopo aver cercato di comprendere quello che è successo alla Samaritana, l'invito di Padre Antonio Girolamo, è stato di esaminare secondo quali aspetti la storia di questa donna che era uscita per cercare acqua ed aveva incontrato il Signore, è simile alla nostra.

Non sono mancati gli interventi dei cavalieri e delle dame che hanno evidenziato come spesso si confondono i bisogni materiali con quello che veramente si desidera e di come ci sia una radicata tendenza a cercare l'appagamento della nostra volontà con i beni di questo mondo. Noi uomini che ci affanniamo per raggiungere qualcosa e arrivati diciamo: *"tutto qui?"* e allora ricominciamo.

La risposta a tutto questo viene dal percorso interiore di conoscenza di sé, confrontato con le tante proposte dall'esterno, tutte legittime nelle quali la "bussola interiore" dirà quale direzione prendere, pur nella consapevolezza che non possiamo fermare il mondo!

L'incontro si è concluso con l'impegno di prendere coscienza del limite fondamentale dei beni di questo mondo, cioè la loro incapacità a dissetarci in maniera duratura; chi accetta di riconoscere questo stato di cose, incomincia ad avere le giuste disposizioni per mettersi alla sequela Christi: *"chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna"*.

.....E come Gesù cercava di suscitare nella Samaritana il desiderio dell'acqua viva, così questa riflessione non sarà stata vana se avrà fatto sorgere in noi il desiderio di questa misteriosa acqua, ossia il dono di una conoscenza, di un amore, di una vita, che non sono di questo mondo, non sono naturali ma soprannaturali.

Il rischio che corriamo se non ci rivolgiamo al Signore per ottenere il dono dell'acqua viva è di morire di sete, se gli chiediamo invece questo dono corriamo il rischio di morire d'amore.

Con la solenne celebrazione Eucaristica presieduta da S.E., il Vescovo Mons. Claudio Maniago che ha aggiunto un ulteriore tassello armonioso e progressivo alla crescita spirituale, si è concluso il ritiro.

dama prof.ssa Maria Mastrangelo



L'EUCARESTIA FONTE E CULMINE DELLA VITA DELLA CHIESA

19 maggio 2017 - Chiesa affidata Santa Maria del Rifugio, Castellaneta
Riflessioni di S.E. Mons. Claudio Maniago, Vescovo di Castellaneta

L'Eucrestia come momento decisivo, fonte e culmine di tutta la Vita della Chiesa: si è Chiesa se si arriva e si riparte dall'Eucrestia, mistero della Pasqua indispensabile per la vita nuova che Gesù è venuto a portarci (S: Paolo: moriremo nel Signore e risorgeremo in Lui).

La Catechesi ha riguardato il Rito dell'Eucrestia, che il Concilio Vaticano II ha voluto più semplice e chiaro, per favorire la partecipazione piena, attiva e consapevole di tutto il popolo di Dio, tralasciando il significato teologico e l'aspetto storico: la Liturgia è "Rito", linguaggio, messaggio; non è sterile formalismo, né tantomeno vuoto cerimonialismo.

"Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue: Prendete e mangiatene tutti: Fate questo in memoria di me" non è una commemorazione; per noi cristiani è "rendere presente" il Signore che spezza il pane con noi, non è semplice memoria storica, ma molto di più: è l'attualizzazione, qui e ora, per noi, di quanto il Signore ha fatto.

La nostra celebrazione dell'Eucrestia si articola in quattro momenti: Riti introduttivi, Liturgia della Parola, Liturgia Eucaristica, Riti finali.

Prima del Concilio la Messa era la Liturgia Eucaristica, (dal Calice scoperto al momento dell'Offertorio) preceduta da un momento didascalico di lettura di pochi e ripetuti brani della Scrittura, che servivano a preparare al momento culminante della Consacrazione.

La riforma liturgica del Concilio ha voluto riportare la struttura della Messa quasi attingendo da una traccia di fondo che è il brano del Vangelo dei Discepoli di Emmaus dell'Evangelista Luca.

Nei **Riti introduttivi** il Signore si affianca ai Discepoli; oggi si affianca a noi: "Il Signore sia con voi".

Il Signore quindi parla con i discepoli e racconta loro tutto quello che nelle Scritture si riferisce a lui. Nella **Liturgia della Parola** è il Signore stesso che ci parla e ci dice le cose che illuminano e danno senso alla nostra storia.

Si fa sera e i discepoli Lo invitano a fermarsi ancora; si siedono a tavola e il Signore spezza il pane, compiendo un gesto che fa aprire i loro occhi. Nella **Liturgia Eucaristica** sono i nostri occhi ad aprirsi alla vita e alla passione di Gesù. Il Pane spezzato ci riporta di corsa, con gli occhi aperti e con il cuore riscaldato dalla Parola, alla nostra vita di tutti i giorni, alla nostra Gerusalemme (**Riti di conclusione**).

Questa struttura dell'Eucrestia, che non è una sequenza di preghiere, è stata voluta perché il Signore possa comunicarsi a noi possiamo vivere in modo efficace tutti i momenti della Liturgia.

La Parola, dunque, ora si proclama come mai prima, anche nella varietà delle Letture, tenuto conto che nelle Celebrazioni viene presentato l'ottanta per cento di tutta la Scrittura e che mai, prima della riforma, si trovavano brani dell'Antico Testamento, mentre del Nuovo si leggevano solo alcuni brani prevalentemente dell'Evangelista Marco.

Il Concilio chiede di aprire i tesori della Scrittura alla Comunità Cristiana riunita in momenti significativi, introducendo

i Lezionari contenenti brani diversi per le diverse celebrazioni, con una abbondanza divulgativa della Parola di Dio in un'operazione pastorale significativa.

Siamo di fronte ad una presenza, la presenza del Signore, che, attraverso quelle parole, **ci scalda il cuore** a livello personale e comunitario.

La realtà della Liturgia della Parola è il Signore che si affianca a noi e ci parla in un dialogo che parte da Lui verso di noi riuniti in Assemblea. Comincia Lui con la prima lettura (dal libro del Profeta Isaia...).

Il Salmo Responsoriale è la risposta dell'Assemblea alla prima lettura: preghiera biblica scelta per rispondere al tema della lettura stessa.

La seconda lettura ripropone il dialogo tra il Signore e noi, seguita dalla acclamazione e dalla proclamazione del Vangelo.

La scelta dei brani non è casuale, ma è orientata ad una precisa logica: il brano di partenza è il Vangelo, cuore e centro della Scrittura; per la prima lettura si cerca nell'Antico Testamento un brano che ad esso faccia riferimento; per la seconda, nei *tempi forti* si cercano nel Nuovo Testamento brani che integrino l'argomento del Vangelo, nel Tempo Ordinario si procede in un ordine cronologico.

L'Omelia rientra nella Liturgia come azione facilitante della Parola del Signore e per questo essa deve essere essenziale e comprensibile, come un discorso familiare, non una lezione, ma un aiuto all'Assemblea per sintonizzarsi con la Parola.

Il Credo è un grande SI' che diciamo alla Parola e a tutto ciò che il Signore ci ha detto.

Con la Preghiera dei fedeli noi rispondiamo al Signore e Gli diciamo che abbiamo bisogno di Lui per credere e realizzare quello che ci ha detto. Insieme all'Omelia costituisce un elemento nuovo introdotto nella Liturgia della Parola che richiama l'antico "elevare preghiere". Essa deve essere dei fedeli, cioè particolare dell'Assemblea e per particolari intenzioni (Papa, governanti, poveri e sofferenti, comunità riunita...).

Nella Liturgia della Parola non si tratta di fare delle letture, ma di vivere momenti rituali da curare sotto diversi aspetti: le letture vanno proclamate, non lette o recitate, perché la gente ascolti e capisca; il libro che si usa (Lezionario) è un libro importante, strumento della Parola di Dio, non può essere il foglietto; il luogo da cui si proclama la parola di Dio è l'Ambone, non un semplice leggio utile per dare comuni avvisi; i microfoni devono ben funzionare perché la Liturgia è comunicazione di gesti e di parole.

Alla fine della Catechesi del nostro Priore abbiamo veramente acquisito la consapevolezza che la Liturgia della Parola nella Celebrazione Eucaristica ci rende pienamente partecipi della stessa.

dama dott.ssa Carla Martucci

Una lunga storia di visite, cerimonie, conferenze

GRAZIE ECCELLENZA

Cav. Gr. Cr. dott. Rocco Saltino

19 marzo. IV Cerimonia di Investitura presieduta da S.B. il Patriarca Mons. Fouad Twal.



2
0
1
0

24 luglio. XV Torneo di golf



2
0
1
0

23 luglio. XVI Torneo di golf



2
0
1
1

20 luglio. XVIII Torneo di golf



2
0
1
3

27 ottobre. saluto a S.E. il Priore Mons. Pietro Maria Fragnelli, nominato Vescovo di Trapani



2
0
1
3

Una lunga storia di visite, cerimonie, conferenze

GRAZIE ECCELLENZA

4 giugno. Visita alla nuova sede spirituale di S. Maria del Rifugio e alla nuova Sede operativa



2
0
1
4

19 luglio. XIX Torneo di golf



2
0
1
4

14 settembre. Ingresso di S.E. Mons. Claudio Maniago nella Diocesi di Castellaneta



2
0
1
4

18 luglio. XX Torneo di golf con la partecipazione del Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi e di Abuna Faysal Hijazeen, direttore generale delle Scuole del Patriarcato in Israele e Palestina



2
0
1
5

9 ottobre. Visita di S.E. il Signor Luogotenente alla delegazione



2
0
1
5

Una lunga storia di visite, cerimonie, conferenze

GRAZIE ECCELLENZA

9 aprile. Ordinazione episcopale del Confratello Comm. Mons. Giuseppe Favale



2
0
1
6

13 aprile. Insediamento del delegato comm. dott. Rosario Gravina e passaggio delle consegne



2
0
1
6

16 luglio. XXI Torneo di golf



2
0
1
6

30 agosto. Cineforum sul film-documentario "Credo: Giovanni Paolo II"



2
0
1
6

7 dicembre. Conferenza sull'attuale situazione socio-politica in Terra Santa
Mostra fotografica, reportage e suoni d'Oriente, mercatino dell'artigianato di Betlemme



2
0
1
6

Cineforum sul film-documentario "CREDO: GIOVANNI PAOLO II"

Interventi di S.E. il Luogotenente dr. Rocco Saltino,
e di S.E. il Vescovo Mons. Claudio Maniago
Auditorium Stella Maris di Castellaneta Marina, 30 agosto 2016

CASTELLANETA MARINA ALLA STELLA MARIS

Il Santo Sepolcro ricorda Papa Wojtyla

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA MARINA.** Una serata per ricordare la figura di papa Karol Wojtyla.

E quella che ha organizzato la delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per dopodomani presso l'Auditorium Stella Maris nel centro della località balneare.

Un appuntamento che prenderà il via alle 20.30 e col quale la locale delegazione retta da Rosario Gravina, su invito del luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, Rocco Saltino, ha deciso di omaggiare Giovanni Paolo II, scomparso il 2 aprile 2005, beatificato l'1 maggio 2011 e poi canonizzato il 27 aprile 2014, domenica della Misericordia.

Santo Giovanni Paolo II verrà ricordato attraverso le immagini del suo pontificato, durato quasi 27 anni (fu eletto il 16 ottobre 1978) e la testimonianza di persone che lo hanno seguito e conosciuto. L'appuntamento, organizzato anche con la collaborazione del parroco della Stella Maris, don Antonio Favale, si aprirà con la proiezione del film-documentario "Credo: Giovanni Paolo II", realizzato dal giornalista Alberto Michelini e arricchito con arte sacre interpretate da Andrea

Bocelli.

Nel lavoro proiettato dopodomani ci saranno gesti di Papa Wojtyla ormai ben noti a credenti e non ma che non ci si stanca mai di rivedere: dal viaggio in Polonia nel '79 a formidabili e storici incontri, come quello con il rabbino Elio Tuohi di Roma nel 1986 e quello a Naurath nel marzo del 2000 con Yasser Arafat, e poi quelli con Madre Teresa di Calcutta e con Nelson Mandela.

E ancora, verranno mostrati eventi storici che vanno dall'apertura dell'Anno Santo agli incontri mondiali con la gioventù. In mezzo, le immagini che lo ritraggono in montagna, di fronte a un bambino, con i lavoratori, in preghiera. Ma anche in situazioni "buffe", come alle prese con un cappello che vola, che lo resero più "umano" e intimo. Insomma, quei gesti semplici che hanno contribuito a farne quella figura così "immediata" nei confronti della gente. Un Papa il cui ricordo rimane indelebile nel cuore di moltissimi. Un film-documentario per il quale non è necessario alcun commento, alcuna spiegazione.

Dopo la proiezione, interverranno per una breve riflessione il vescovo della diocesi di Castellaneta, Claudio Maniago, e il priore della delegazione locale del Santo Sepolcro, il luogotenente Rocco Saltino.

PAPA SANTO G. Paolo II




IUBILAEUM MISERICORDIAE

Pellegrini alla Porta Santa

SOLENNITÀ DELLA B.V.M. REGINA DELLA PALESTINA

Chiesa Cattedrale - Castellaneta, 29 ottobre 2016





L'evento di Natale

La Pace sia con te, Betlemme

7 dicembre 2016

LA PACE SIA CON TE, BETLEMME

Conferenza sulla situazione socio-politica in Terra Santa
Relatori S.E. il Luogotenente dr. Rocco Saltino e S.E.R. Mons. Claudio Maniago
Ex Convento suore di clausura Santa Maria del Rifugio, Castellaneta



Complesso dell'ex Convento delle Clarisse con annessa Chiesa di Santa Maria del Rifugio, Sede spirituale della delegazione

Manifesto dell'evento



MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA TERRA SANTA

7 - 31 dicembre 2016

Immagini di Terra Santa - Reportage sulla Palestina - Suoni d'Oriente
Mercatino natalizio dell'artigianato di Betlemme - Presepe artistico
Chiesa affidata di Santa Maria del Rifugio, 7 - 31 dicembre 2016



La Pace sia con te, Betlemme

La Pace sia con te, Betlemme

LA PACE SIA CON TE, BETLEMME

L'eco della stampa





Viaggio
nel
Salento:

Botrugno, Nociglia, Ortelle

Si è svolta lunedì 1° maggio, nell'arco dell'intera giornata, una visita guidata presso alcuni piccoli centri del "Salento bizantino" che custodiscono un ricco patrimonio storico e artistico di straordinaria bellezza. Nel Salento, infatti, non c'è solo il Barocco. La visita ha interessato Botrugno, Nociglia e Ortelle. Prima tappa Botrugno, ove la rappresentanza della Delegazione dell'O.E.S.S.G. di Castellaneta è stata cordialmente accolta dal parroco della comunità locale (meno di 3.000 abitanti), don Angelo Pede, il quale, prima della visita ha voluto celebrare una Santa Messa, animata da canti eseguiti dalla *schola cantorum*, nella chiesa parrocchiale della Madonna di Costantinopoli, un edificio eretto verso la fine del '500 insieme all'attiguo convento degli Agostiniani ai quali, nel 1600, subentrarono i Frati Minori Osservanti. Ma, prima di congedarsi, don Angelo, quasi anticipando le varie tappe in programma, ha sottolineato che meraviglia e stupore sono le lenti più indicate per contemplare la decorazione parietale delle "chiesette bizantine" di Terra d'Otranto: meraviglia per cogliere e vivere la bellezza di quanto viene posto dinanzi ai nostri occhi; stupore come fonte di conoscenza e interpretazione dello straordinario mondo simbolico, come percezione di un presente che merita di essere vissuto e che diventa premessa per la costruzione del futuro.

Subito dopo, il gruppo, nel frattempo raggiunto dal generale Salvatore Chiriatti di Castri di Lecce, ha visitato la chiesetta *sub titulo sancti Nicolai*, oggi detta dell'Assunta, che dopo i recenti restauri ha svelato, proprio nel cuore dell'abside, una stagione culturale e artistica, a distanza di due secoli dalla dominazione bizantina nel Salento, incentrata sul mistero dell'Eucarestia (chiave dell'ecclesiologia), casualmente in piena sintonia con il tema della catechesi trattato proprio da S. E. Mons. Claudio Maniago. Tale tema, iconograficamente espresso mediante la Mensa eucaristica, che rivela una evidente dialettica tra *velamento* e *svelamento*, è in stretta connessione con gli altri affreschi: la *Vergine Platytera* del catino absidale soprastante (un'iconografia mariologica che costituisce un *unicum* nella pittura medievale del Salento e che rinvia al mistero dell'Annunciazione) e i *Santi Basilio* e *Giovanni Crisostomo* del semicilindro. Mentre, la presenza degli angeli nella composizione, ci rivela che anche il cielo, oltre che la terra, vive dello stesso mistero d'amore di Dio e che nella religiosità bizantina non c'era una radicale distanza tra lo spazio celeste e il mondo terrestre. Del resto, mediante la cele-

brazione eucaristica ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà tutto in tutti. Terminata la visita all'Assunta vi è stato un rinfresco a Surano, ove, nel centro storico, è stato possibile visitare l'antico laboratorio tessile delle sorelle Solazzo in cui si pratica la lavorazione su telai di legno, i *talari*. Il laboratorio è noto per la produzione artigianale del pregevole e tradizionale "fiocco suranese" frutto di tessitura a mano. Lasciato il centro storico di Surano, il gruppo nel pomeriggio ha proseguito alla scoperta degli altri insospettiti tesori d'arte che si conservano a Nociglia e a Ortelle. Sicché ha visitato la chiesa dedicata alla *Madonna dell'Itri* (attuale patrona di Nociglia), un tema iconografico riconducibile al culto bizantino della *Vergine Odegitria* (Colei che *mostra la via*, che *guida al cammino*), termine greco che ha subito diverse variazioni linguistico-semantiche come *Idria-Itria-Itri* (si pensi alla vicina Valle d'Itria di Martina Franca). Ma il ricco programma decorativo, autentico palinsesto costituito da ben sei strati di affreschi scanditi senza soluzione di continuità dall'XI al XVIII sec., comprende inoltre *Santa Lucia*, *Santa Caterina d'Alessandria*, la *Maddalena*, *Sant'Agata*, *S. Giuliano*, la *Madonna orante con Bambino* (la *Kyriotissa*), la *Madonna del Velo*, il *Volto santo (Mandylion)*, la *Crocifissione*, *Santa Teresa d'Avila*, *Santa Parasceve*. Nell'ambito di questo ricco repertorio, è interessante la più antica rappresentazione di *Santa Cesàrea*, martire salentina cui è intitolata l'omonima località termale della costa a Sud di Otranto. Secondo la leggenda una vergine di nome Cesàrea, per sottrarsi al padre che voleva usarle violenza, si gettò nelle grotte di S. Cesarea Terme. Vi si buttò anche il genitore nell'inseguirla, ma egli, cadendo, rimase ucciso mentre, dal terreno, reso putrido dal suo cadavere sgorgò la fonte delle acque sulfuree. Cesàrea, per questo suo sacrificio, divenne santa.

Ultima tappa del viaggio nel "Salento bizantino" è stata Ortelle, con la chiesa rupestre di Santa Maria della Grotta ove è possibile ammirare affreschi di varie epoche e, soprattutto, una rarissima Allegoria della chiesa cattolica romana, il cosiddetto *Manifesto Latino di Ortelle* (XV sec.).

Guida di questo inconsueto panorama artistico è stato il prof. Sergio Ortese, dottore di Ricerca in Storia dell'Arte dell'Italia Meridionale tra Medioevo ed età Moderna (Università del Salento) e consulente per il Museo Provinciale di Lecce.

Cav dr. Vito Fumarola



XXI COPPA SANTO SEPOLCRO

16 Luglio 2016 - Riva dei Tessali, Castellaneta (TA)



La classifica

Prima Categoria

1° lordo	Andrea ARLEO
1° netto	Giuseppe RADOGNA
2° netto	Luca MARAGLINO

Seconda Categoria

1° netto	Luigi FERRARI
2° netto	Vincenzo FILOGRANO

Terza Categoria

1° netto	Nicolò DE VICO
2° netto	Gianvito MOTTOLESE

PREMI SPECIALI

“Trofeo delle 2 Luogotenenze”

1° classificato	Salvatore SALLUSTIO
1° Lady	Alessia FILOGRANO
1° junior	Pietro BASTA
1° Senior	Sergio MAGAZZINO
1° Master	Cristina GRIMALDI
1° Putting Green	Andrea ARLEO
2° Putting Green	Consuelo RODRIGUEZ

GLI INTERVENTI DELLA XXI EDIZIONE



S.E. il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica Cav. di Gr. Croce dr. Rocco Saltino



**Dott. comm. Rosario Gravina,
Delegato di Castellaneta**



**Dama N.D. Paola Giovinnazzi di Ducenta,
Presidente Golf Club RDT**



**Don Antonio Favale, incaricato da
S.E. Mons. Claudio Maniago**



**Gr. Uff. dott. Michele Recchia,
Organizzatore**

XXI Coppa Santo Sepolcro

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

16 luglio 2016 - Riva dei Tessali, Castellaneta (TA)



1° CLASSIFICATO, categoria LORDO: Andrea ARLEO

Premia S.E. il Signor Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica Cav. di Gr. Cr. dr. Rocco Saltino



1° CLASSIFICATO, "TROFEO DELLE 2 LUOGOTNENZE": comm. Salvatore SALLUSTIO

Premia il Signor Colonnello Gr. Uff. dr. Fabio PORCELLI, Cancellerie della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Cerimonia di premiazione

XXI COPPA SANTO SEPOLCRO

16 luglio 2016



1° Categoria 1° Netto - Signor Giuseppe RADOGNA
Premia la Dama N.D. Paola GIOVINAZZI di Ducenta
Presidente Golf Club Riva dei Tessali



1° Categoria 2° Netto - Signor Luca MARAGLINO
Premia il Dott. comm. Rosario GRAVINA
Delegato di Castellaneta



2° Categoria 1° Netto - Signor Luigi FERRARI
Premia il Signor Giovanni PRENNA
Assessore Comune di Castellaneta



2° Categoria 2° Netto - Signor Vincenzo FILOGRANO
Premia il Cav. di Gr. Croce dr. Baldassarre CIMMARRUSTI,
Preside Sezione Taranto Jonio



3° Categoria 1° Netto - Signor Nicolò DE VICO
Premia il Generale Cav. di Gr. Croce dr. Salvatore CHIRIATTI
Cerimoniere di Luogotenenza, Delegato Brindisi/Ostuni



3° Categoria 2° Netto - Signor Gianvito MOTTOLESE
Premia il Generale Gr. Uff. dr. Saverio LANCIANESE
Tesoriere di Luogotenenza

Cerimonia di premiazione

XXI COPPA SANTO SEPOLCRO

16 luglio 2016



1° LADY - Teenager Alessia FILOGRANO
Premia il Gr. Uff. Prof. Notaio Ferdinando PARENTE
Presidente Sezione Nazareth-Barletta



1° SENIOR - Signor Sergio MAGAZZINO
Premia il Cav. di Gr. Croce dr. Pasquale CICIRIELLO
Preside Sezione di Andria



1° MASTER - Signora Cristina GRIMALDI
Premia il Gr. Uff. dr. Bernardo CAPOZZOLO
Preside Sezione Bari Alta Murgia



1° JUNIOR - Teenager Pietro BASTA
Premia il dott. Giuseppe GRANIGLIA
Delegato Provinciale del Coni



1° PUTTING GREEN S & A - Teenager Andrea ARLEO
Premia la Dama di Commenda con Placca
Prof.ssa Maria Gloria ZEZZA RAINO, Delegata di Lecce



2° PUTTING GREEN - Signora Consuelo RODRIGUEZ
Premia il dott. Angelo LORETO
Presidente Rotary Club di Riva dei Tessali

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA

I COMMENTI SUL TORNEO

XVI TARANTO SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

L'EVENTO PRONIZIO DALLA DELEGAZIONE DI CASTELLANETA DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME, AL CUI PATRIARCATO SARÀ INVITATO IL RICARDO DELLA MANIFESTAZIONE

Da oggi golf e solidarietà sul green di Riva dei Tessali con il trofeo «Santo Sepolcro»

La 21.ma edizione con la formula 18 buche stableford



GOLF Uno scatto del campo di Riva dei Tessali

Sport

Calata il sipario sulla ventunesima edizione del torneo per la Terra Santa Santo Sepolcro, i vincitori

GOLF MANIFESTAZIONE SPETTACOLARE DEI «GREEN» DI RIVA DEI TESSALI PALERMANI E LA PENNA DELLE DONNE

Arleo conquista la Coppa Santo Sepolcro i proventi della kermesse alla Terra Santa

IL RIVA DEI TESSALI CASTELLANETA MARINA Una volta che ha celebrato la vittoria del vincitore Andrea Arleo con il premio in denaro, il patriarcato di Gerusalemme si è recato sul campo di Riva dei Tessali per consegnare il trofeo al vincitore. Il premio è stato consegnato al vincitore Andrea Arleo, che ha vinto con un punteggio di 32 punti. Il secondo premio è stato consegnato a Giuseppe Radogna con 28 punti. Il terzo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 24 punti. Il quarto premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il quinto premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il sesto premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il settimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. L'ottavo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il nono premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il decimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il undicesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il dodicesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il tredicesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il quattordicesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il quindicesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il sedicesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il diciassettesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il diciottesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il diciannovesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti. Il ventesimo premio è stato consegnato a Luca Maraglio con 26 punti.

Sport

IL GOLF PER LA TERRA SANTA

La Coppa Santo Sepolcro

CASTELLANETA - Al via sul campo di golf di Riva dei Tessali di Castellana Grotte. Il 21° edizione del torneo per la Terra Santa Santo Sepolcro di golf pro Terra Santa organizzato dalla delegazione di Castellana Grotte dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme sul green di Riva dei Tessali a Castellana Marina, con la formula 18 buche stableford.

IL VINCITORE della 1ª categoria è il lucano di Chianomonte Andrea Arleo (1° Jorlo) del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 32 punti, 1° netto il lucano Giuseppe Radogna originario di Stigliano del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 28 punti, Trofeo delle due Luogotenenze è il tarantino Salvatore Sallustio del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 24 punti, 2° netto è Luca Maraglio di Mottola del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 26 punti.

VINCITORE della 2ª categoria è il veronese Luigi Ferrari (1° netto) del Club San Vito di Bolzano con 42 punti, 2° netto Vincenzo Filogono del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 41 punti. La 3ª categoria l'ha vinta il lucano Nicola De Vico (1° netto) del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 40 punti, 2° netto è Gaetano Monteleone di Palagiano del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 36 punti. La Lady la hanno battuta Filogono del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 35 punti, 1° Senior Sergio Magazzano di Gioiosa Marina del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 38 punti, 1° Master Cristina Grisoldi del Club Cerro con 35 punti, 1° Honor Pietro Bista di Costaglie del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 33 punti, 1° Putting Green Andrea Arleo con 14 punti, 2° Putting Green Consuelo Rodriguez con 16 punti.

Golf, a Castellaneta vince Arleo

CASTELLANETA - Grande successo per questa 21ª edizione della Coppa Santo Sepolcro di golf pro Terra Santa organizzata dalla delegazione di Castellana Grotte dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme sul green di Riva dei Tessali a Castellana Marina, con la formula 18 buche stableford.

IL VINCITORE della 1ª categoria è il lucano di Chianomonte Andrea Arleo (1° Jorlo) del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 32 punti, 1° netto il lucano Giuseppe Radogna originario di Stigliano del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 28 punti, Trofeo delle due Luogotenenze è il tarantino Salvatore Sallustio del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 24 punti, 2° netto è Luca Maraglio di Mottola del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 26 punti.

VINCITORE della 2ª categoria è il veronese Luigi Ferrari (1° netto) del Club San Vito di Bolzano con 42 punti, 2° netto Vincenzo Filogono del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 41 punti. La 3ª categoria l'ha vinta il lucano Nicola De Vico (1° netto) del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 40 punti, 2° netto è Gaetano Monteleone di Palagiano del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 36 punti. La Lady la hanno battuta Filogono del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 35 punti, 1° Senior Sergio Magazzano di Gioiosa Marina del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 38 punti, 1° Master Cristina Grisoldi del Club Cerro con 35 punti, 1° Honor Pietro Bista di Costaglie del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 33 punti, 1° Putting Green Andrea Arleo con 14 punti, 2° Putting Green Consuelo Rodriguez con 16 punti.

Andres Arleo

UN VERO SUCCESSO L'INTERESSE PER LA RIVISTA DEL TORNEO



ARIA DI GRANDE FESTA SUL GREEN





GLI SPONSOR

LINEA
AMBIENTE
GRUPPO LGI

cisa s.p.a.

Gli sponsor

 **ARTSANA**

Allianz 

Mimmo Festa

Ginosa Matera
Montescaglioso Gloia del Colle
Castellaneta Laterza
Marina di Ginosa

Soluzioni
Assicurative

festass@gmail.com

 Seguiti su
Facebook

GIRARDI



di Girardi Cataldo
PERFORAZIONE E MANUTENZIONE
POZZI ARTESIANI
POZZI IN PVC CON FILTRI ANTI SABBIA
POZZI ASSORBENTI • POMPE SOMMERSE

CASTELLANETA (TA) • Cell. 339.2261272
cataldogirardi@libero.it
www.girardi perforazione.it



 **POSTAexpress**[®]
Poste Private di Gianfranco Costantino

RACCOMANDATE
SPEDIZIONE PACCHI
POSTA PRIORITARIA
POSTA CELERE

PELEGRINI E CROCIATI VERSO LA TERRA SANTA

PIETRO DALENA

Dalle vie Francesche alla Francigena
Crociati e pellegrini verso la Terrasanta



ADDA
PUBBLICAZIONI

Dopo la pubblicazione del volume "MILITIA SANCTI SEPULCRI", scritto a 4 mani con il Prof. Gr. Uff. Cosimo Damiano Fonseca, già Preside reggente della Sezione di Castellaneta, il Confratello Prof. Gr. Uff. Pietro Dalena, Ordinario di Storia Medioevale e pro Rettore dell'Università della Calabria, propone una nuova pubblicazione di particolare interesse per i Sodali dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



RIVA DEI TESSALI HOTEL & GOLF RESORT

Il resort, tra le sponde del Mar Jonio ed il Tempio di Metaponto
con la possibilità di giocare su 36 buche da campionato
a Riva dei Tessali e Metaponto



Momenti di dolce relax, tra verdi pinete, mare e golf



Uno splendido percorso da campionato

Firmato dallo studio britannico John D. Harris and Associated Italian Office Arch. Marco Croze, il campo di Riva dei Tessali si caratterizza come un percorso da campionato, degno della migliore tradizione. In un clima ideale, le 18 buche si snodano attraverso una splendida pineta che offre subito un'idea generale della bellezza del percorso. Le prime 9 buche sono, unitamente alle buche 16 e 17, le più delicate. Il percorso è lungo 5960 mt, par 71.



A 15 minuti da Riva dei Tessali, il percorso a 18 buche di Metaponto

Firmato dallo studio britannico John D. Harris and Associated Italian Office Arch. Marco Croze, il campo di Riva dei Tessali si caratterizza come un percorso da campionato, degno della migliore tradizione. In un clima ideale, le 18 buche si snodano attraverso una splendida pineta che offre subito un'idea generale della bellezza del percorso. Le prime 9 buche sono, unitamente alle buche 16 e 17, le più delicate. Il percorso è lungo 5960 mt, par 71.



RIVA DEI TESSALI HOTEL & GOLF RESORT

Località Riva dei Tessali - 74011 Castellaneta (TA)

info-reservations: Tel. +39 099 8439251 - Fax +39 099 8439255 - Golf Club: Tel. +39 099 8431844 - Fax +39 099 8439001

Internet: www.rivadeitessali.it - E-mail: hotel@rivadeitessali.com - golf@rivadeitessali.com